

I rappresentanti di categoria: gli operatori sanitari mortificati. Per l'arrivo delle nuove dosi bisognerà attendere domani

# Vaccini, pasticcio Regione-Governo

*Scorte finite, ieri alla Mostra d'Oltremare alle 6 di mattina i numeri erano oltre 500*

**CASERTA (Renato Casella)** - A risolvere - solo temporaneamente - il problema delle file per la vaccinazione alla Mostra d'Oltremare ci ha pensato la fine delle scorte. Governo e Regione hanno pasticciato con il numero di dosi ed è stato dato l'annuncio ufficiale dell'esaurimento, anche se il commissario nazionale all'emergenza Covid **Domenico Arcuri** assicura che arriveranno altre forniture. Questo, però, secondo quanto dichiarato dal governatore **Vincenzo De Luca**, non succederà prima di domani: gli operatori sanitari dovranno aspettare per poter iniziare la profilassi. Il presidente della Regione ha anche fatto notare la scarsità di personale per le vaccinazioni, dimenticando che la responsabilità delle mancate assunzioni ricade proprio sulla Campania. Intanto, ieri le operazioni

sono terminate intorno alle 15, senza proseguire fino a sera, per l'esaurimento delle dosi. Verosimile, quindi, che le vaccinazioni in queste ore si fermino del tutto. *"Si inseguono i record - commenta **Lorenzo Medici** della Cisl Fp - per poter dire che in Campania si fanno i miracoli, ma se questo vuol dire mortificare gli operatori sanitari, credo che il gioco non valga la candela. In Campania la programmazione è sconosciuta e si insegue l'emotività, c'è un deficit organizzativo mostruoso. I cittadini vengono seguiti nelle piazze per vedere se si assempmano, poi ne raggruppiamo migliaia per le vaccinazioni. Sarebbe bastato indicare un orario nelle convocazioni fatte con mail e sms, differenziando gli ingressi con un criterio qualsiasi, come le iniziali del cognome, per evitare il caos"*.

E in effetti ieri l'Asl Napoli 1 ha cercato di rimediare distribuendo dei numeri agli operatori in coda per l'inoculazione, ma senza grandi risultati. *"Un collega - dichiara **Antonio Eliseo**, segretario regionale del sindacato infermieristico Nursind - era arrivato alle 6 alla Mostra, gli è stato consegnato il numero 577 e gli hanno detto che gli utenti dal 501 al 1000 sarebbero stati vaccinati dalle 11,30. Ora viene da chiedersi: ma il numero 1 da che ora era in attesa? Dalle 4?"*

L'intera operazione, nota ancora Eliseo, è stata mal organizzata. Ma soprattutto, in questa vicenda ci perde la categoria degli operatori sanitari. *"Si è persa l'occasione per far capire a cittadini e utenti il valore della nostra professione: non si possono definire eroi gli infermieri e il giorno dopo costringerli a una fila in-*

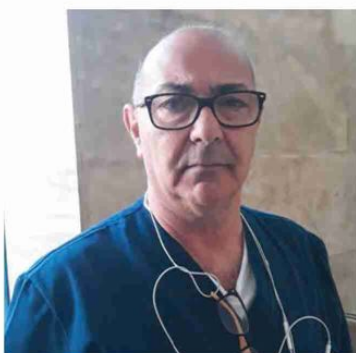
*verosimile in una zona con un unico bagno. In questa* Lorenzo Medici (Cisl Fp)

*emergenza abbiamo lavorato a mani nude, inizialmente ci siamo anche comprati i dispositivi di protezione che mancavano, ma le scene viste alla Mostra d'Oltremare toccano la dignità delle persone. L'Asl Napoli 1 fa male a parlare di "sciaccallaggio" nella nota diffusa sabato sera: nessuno ne ha fatto"*.

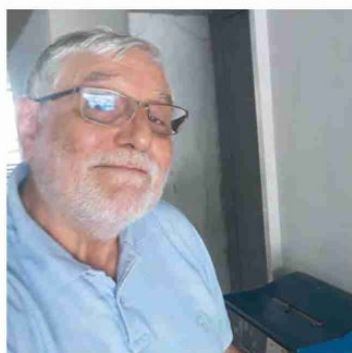
Il commissario Arcuri

*"Fa piacere che siano stati inoculati tanti vaccini - osserva da parte sua **Ermanno Scognamiglio**, vicesegretario regionale del sindacato di medici Cimo - fa molto meno piacere per la brutta figura delle file chilometriche"*.

© RIPRODUZIONE  
RISERVATA



Antonio Eliseo (Nursind)



Ermanno Scognamiglio (Cimo)

## Il personale

De Luca lamenta la scarsità di addetti, ma le assunzioni sarebbero spettate a lui



Lorenzo Medici (Cisl Fp)



Il commissario Arcuri



# Attesi per stasera i nuovi arrivi ma la profilassi andrà a rilento

►Così le dosi consegnate saranno 107.950 ►Peseranno i ritardi di Moderna e Astrazeneca solo il 18 gennaio si chiuderà la prima fase per l'estate vaccinati in Campania solo 2 milioni

## LE TAPPE

### Ettore Mautone

Esaurita ieri - con circa 7 mila siringhe effettuate in giornata, concentrate a Napoli e in poche altre strutture rimaste indietro - la somministrazione delle prime 69 mila dosi (o poco più) di vaccino anti-Covid attribuite finora alla Campania da Pfizer con le due tranche del 30 dicembre e del 4 gennaio. I punti vaccinali della Regione si preparano ora ad approvvigionarsi con almeno una delle nuove 35 "pizza-box" in arrivo dal colosso americano. Tra stasera e domani arrivano 5 scatole alla Asl Napoli 1 e alla Asl di Caserta, una in meno alle altre Asl della provincia e poi una o due a tutti gli altri. Corrieri e i furgoni frigoriferi della Dhl stanno scaldando in queste ore i motori mentre è scattato l'allerta per le forze dell'ordine deputate a scortare il trasferimento dall'hub dell'aeronautica militare di Pratica di Mare ai punti vaccinali.

### 35 SCATOLE

Questa volta i punti vaccinali saranno 26, anziché 27, in quanto Ischia è stata esclusa perché ne sono state utilizzate poche di dosi. Ogni scatola contiene sempre 195 fiale da 2,3 millilitri da cui sono estratte almeno cinque unità da 0,3 ml. In totale, per ogni scatola, si arriva così a 975 dosi che salgono quasi sempre a quota 1.170 estraendone sei, anziché cinque, con ulteriori residui del farmaco per ogni fiala che alcuni centri, dotati di siringhe di precisione, utilizzano per allestirne fino a sette. Facendo un po' di conti e calcolando per ogni fiala la composizione di 6 unità vaccinali, si arriva a un totale di 40.950 dosi. Esattamente lo stesso contingente consegnato il 4 gennaio e ora esaurito. Con questo terzo stock in conse-

gna il totale delle dosi attribuite alla Campania ammonterà a 107.950. Per arrivare alle 136 mila preventivate in questa prima fase bisognerà attendere il 18 gennaio. Dalla settimana successiva si inizierà a somministrare la seconda dose a chi si è già vaccinato attingendo alle ulteriori consegne settimanali previste a partire dal 25 gennaio. Si tratta di ulteriori 250 mila dosi della Pfizer che consentiranno di estendere la prima vaccinazione agli anziani ultra ottantenni e alle altre categorie a massimo rischio. Le immunizzazioni proseguiranno per tutto il mese di febbraio. Da marzo in poi la platea della popolazione da vaccinare sarà allargata ad altre categorie esposte: forze dell'ordine, insegnanti, titolari di pubblici esercizi e alle persone dai 60 ai 70 anni e chi ha almeno una malattia cronica. Infine toccherà alla popolazione generale. Da questo punto in poi si naviga nel mare aperto delle incognite riguarda all dosi di vaccini che saranno disponibili.

### GLI ALTRI VACCINI

Rispetto a quanto preventivato nel primo trimestre dell'anno aumenteranno le dosi di Pfizer grazie all'accordo stipulato dall'Ue nei giorni scorsi. In pratica potremmo avere nei nostri frigo, in Campania, oltre un milione di dosi ulteriori del vaccino Pfizer per ogni trimestre su cui contare sufficienti per circa 2 milioni di persone (considerando le due dosi). Tutto questo va a coprire la falla che si è creata con i ritardi di Astra Zeneca su cui il nostro Paese aveva puntato opzionando ben 40 milioni di dosi. L'altro vaccino in arrivo è quello di Moderna, già autorizzato in Europa e in Italia, la cui tecnologia di allestimento e conservazione è molto simile a

quello di Pfizer. Le dosi sono però molto poche, da questa settimana arrivano nel nostro Paese le prime 50 mila fiale che diventeranno 133 mila a gennaio e 764 mila a febbraio. In totale in Campania ne arriveranno poco più di 50 mila sufficienti a vaccinare con doppia dose circa 25 mila persone. Non si può dunque fare molto affidamento su questo piccolo lotto che in tre trimestri ammonterà in totale, per la Campania a 1 milione di dosi sufficienti a vaccinare non più di 500 mila persone. Per tutti gli altri vaccini opzionati dall'Italia e prenotati dalla Campania bisognerà aspettare molti mesi (Curevac, Johnson&Johnson, Sanofi e lo stesso vaccino tutto italiano di Reinthera) che solo dopo l'estate saranno probabilmente disponibili. Lo sforzo organizzativo di questi giorni per correre con la somministrazione di tutte le dosi disponibili è pienamente giustificato dalla necessità di raggiungere nel più breve tempo possibili i target stabiliti a fronte delle pessime notizie che arrivano dall'Europa dove imperversa la variante inglese del virus che da un lato colpisce anche i giovani e dall'altro miete molti più contagi e quindi anche vittime. C'è il serio rischio, insomma, che i nostri centri vaccinali siano a un certo punto costretti ad incrociare le braccia e che con l'arrivo dell'estate solo una piccola par-

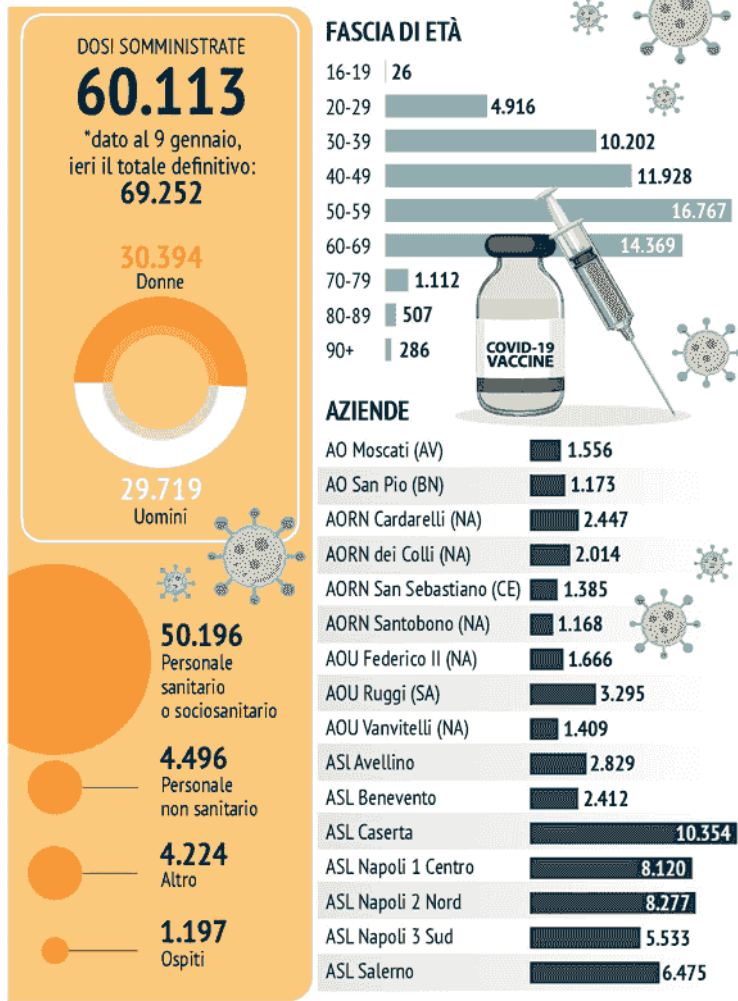


te della popolazione, in Campania da 1 a 2 milioni, risultino già vaccinate insufficienti a determinare l'immunità di gregge. Distanziamento, mascherine e restrizioni saranno ancora per molti mesi le armi da imbracciare per fronteggiare il virus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI RIDUCONO DA 27 A 26 I PUNTI VACCINALI: ESCLUSA ISCHIA DOVE SONO STATE UTILIZZATE POCHE FIALE**

## VACCINAZIONI IN CAMPANIA



L'EGO - HUB



Peso: 48%

**Il piano Arcuri: entro marzo 6 milioni di somministrazioni**

## «Vaccini, più dosi subito» La carica di 3 governatori

di **Lorenzo Salvia**

Ieri è intervenuto il governatore della Campania, Vincenzo De Luca: «Già esaurite le dosi di vaccino». Stesse note avevano suonato Veneto e Toscana. Ma il commissario Arcuri: «Entro fine marzo vaccinati 6 milioni di italiani». a pagina 4



Il polo per i vaccini alla Mostra d'Oltremare di Napoli: una delle lunghe code per immunizzarsi contro il Covid

Anche Toscana e Veneto chiedono più forniture. Il commissario: scorte in arrivo. Oggi prime consegne del prodotto di Moderna

**LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE**

Mantovani, direttore scientifico di Humanitas, sottoposto alla prima iniezione: la nostra è una corsa contro il tempo

# «Dosi già finite», l'allarme di De Luca Arcuri: entro marzo 6 milioni di immuni

di **Lorenzo Salvia**

**ROMA** Aiutare chi è rimasto indietro oppure premiare chi corre più veloce? Il bivio che spesso diventa dilemma in ogni scelta politica e non solo, si presenta alle prime curve della corsa al vaccino contro il Covid-19. È vero che, dopo i primi giorni di rodaggio, il ritmo complessivo della campagna vaccinale è salito in modo robusto. Ma restano regioni più virtuose, che hanno già esaurito le dosi consegnate finora, e regioni meno virtuose, dove buona parte del primo stock è ancora in attesa di essere utilizzato. Con una

geografia in parte rovesciata rispetto alla classica divisione tra Nord e Sud.

Ieri alla carica è partito il governatore della Campania, Vincenzo De Luca: «La nostra regione — ha detto — ha raggiunto la percentuale più alta d'Italia nella somministrazione dei vaccini. Oggi (ieri per chi legge, ndr) in tutte le aziende sanitarie si esauriscono le dosi consegnate alla nostra regione. Questa sera le aziende si fermano per mancanza di vaccini. È questo l'esito di una distribuzione fatta in modo sperequato nei

giorni scorsi». Un ragionamento che, sia pure con toni meno ruvidi, era stato fatto anche dai governatori di Toscana e Veneto, altre due regioni che stanno correndo. A



Peso: 1-7%, 4-34%

De Luca risponde il commissario all'emergenza Domenico Arcuri: il presidente della Campania «sa già che domani (oggi per chi legge, ndr) ci sarà la nuova distribuzione dei vaccini. Lui ha giustamente lanciato l'allarme ma se domani il modello distributivo di Pfizer funzionerà, e io non ho dubbi di questo, riceverà le nuove dosi».

In realtà qualche rallentamento ci sarà. Oggi dovrebbero arrivare le prime 47 mila dosi del vaccino Moderna, autorizzato in Europa il giorno della Befana e finora mai utilizzato in Italia. La loro effettiva distribuzione, però, avverrà a partire dalla mattina dopo. Sono poche dosi, anche se entro la settimana ne dovrebbero arrivare altre 67 mila. Ma saranno utilizzate per un primo correttivo.

Il vaccino Moderna, che in origine doveva arrivare più avanti, era stato destinato non ai medici, come il Pfizer, ma

agli ultraottantenni. Per questo la prima tranche sarà distribuita alla Regioni in base alla loro popolazione over 80. Ma con una correzione, tecnicamente la chiamano normalizzazione, che premia proprio le regioni che hanno già esaurito le scorte. Saranno poi le stesse regioni a decidere se usare queste dosi per andare avanti con l'immunizzazione dei medici oppure tenerle da parte per quando partirà la fase due della campagna, quella dedicata agli over 80. Probabile che scelgano la prima strada, visto che sulla seconda tranche del Pfizer BioNTech, attesa sempre per oggi, si profila un nuovo ritardo. E resta da vedere se le dosi arriveranno tutti insieme oppure divise in due lotti, come successo la settimana scorsa. Alimentando ancora di più il sospetto che l'azienda dirotti una parte delle fiale inizialmente destinate all'Unione europea, Italia com-

presa, verso Paesi extra europei disposti a pagare un prezzo più alto. In ogni caso il sistema di distribuzione del vaccino Moderna, consentirà un meccanismo più flessibile. Se le dosi di Pfizer BioNTech vengono consegnate dall'azienda direttamente nei centri di somministrazione, per Moderna sarà utilizzato il deposito centrale all'aeroporto militare di Pratica di Mare. Da lì sarà più facile calibrare le forniture in tempo reale verso le regioni più veloci, per evitare che restino senza fiale. Ma sempre tenendo bene a mente la popolazione di riferimento, per evitare che la forbice tra virtuosi e meno virtuosi si allarghi ancora.

Per accelerare la campagna il deputato di Forza Italia Sestino Giacomoni propone di attivare il Mes sanitario in modo da procedere alle vaccinazioni 24 ore su 24. Ma oltre alla velocità, resta il problema di fondo. Il commissario Ar-

curi conferma l'obiettivo di vaccinare tutti gli italiani entro l'autunno, passando per quota 6 milioni entro marzo. Ma per far questo serve l'ok anche ad altri due vaccini, AstraZeneca e Johnson & Johnson. Altrimenti potremmo arrivare al massimo a 30 milioni di persone. Un italiano su due. Con tanti saluti all'immunità di gregge.

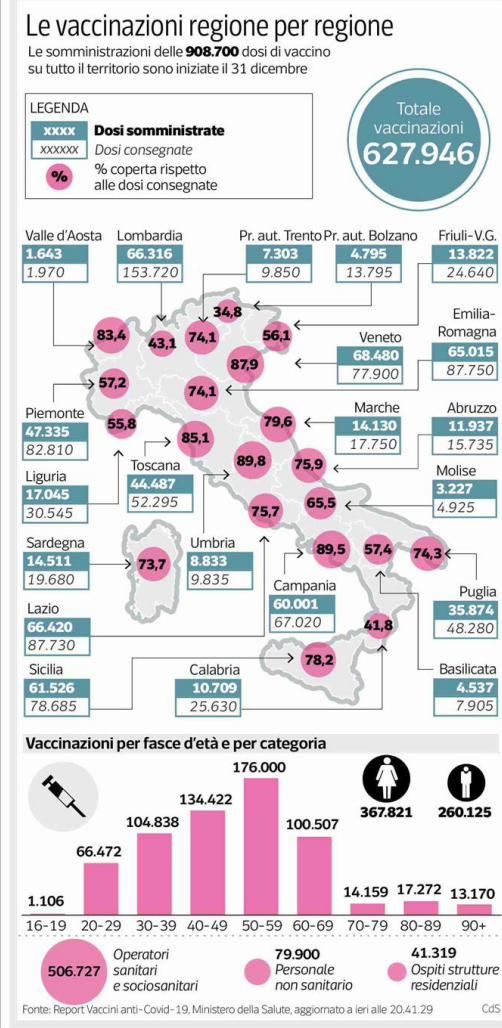
**La scelta**  
Il farmaco destinato agli over 80 potrebbe essere usato subito per il personale medico

**La vicenda**

● Ieri, il governatore della Campania Vincenzo De Luca, ha lanciato l'allarme sulla campagna vaccinale anti Covid che vede alcune regioni più virtuose, dove le dosi sono già esaurite (come la Campania), e altre nelle quali buona parte del primo stock deve essere ancora usato

● Oggi dovrebbero arrivare le prime 47 mila dosi del vaccino Moderna (altre 67 mila entro la settimana) ma la distribuzione avverrà a partire da domani. La prima tranche sarà distribuita alla Regioni in base alla loro popolazione over 80 ma con una correzione che premia le regioni che hanno già esaurito le scorte

● Attesa, sempre per oggi, anche la seconda tranche del Pfizer BioNTech



Peso: 1-7%, 4-34%

## La campagna anti-virus

# Arrivano i fondi europei per il vaccino italiano Le Regioni: dosi in ritardo

► Col Recovery finanziata Reithera. Sostegno anche al monoclonale di Toscana Life Science ► Medici di famiglia pronti a partire. E lanciano l'algoritmo per individuare chi è più a rischio

### LA STRATEGIA

**ROMA** I soldi del Recovery fund per finanziare i vaccini italiani e creare una cintura di sicurezza sul fabbisogno complessivo e sul rischio di una riduzione dell'offerta, come denunciato dalle regioni, a causa dei ritardi. Nelle pieghe del piano italiano collegato con la Ue, spunta l'utilizzo di risorse collegate alla ricerca medica dove il governo investe direttamente. In particolare si tratta di finanziare Reithera, la società biotech che possiede il brevetto del vettore adenovirale, il mezzo per veicolare la particella per immunizzare dal Covid, con sede a Castel Romano. E risorse saranno

destinate anche alla fondazione Toscana Life Science (TLS), ente no-profit che ha tra i promotori la Regione Toscana, fondazione Mps, Banca Mps, provincia di Siena, università di Siena, Pisa e Firenze più altri soggetti. Complessivamente verranno dirottati a regime centinaia di milioni, partendo da un cip iniziale.

### TECNOLOGIA

Reithera controllata indirettamente da Maurizio Cortese e Stefano Colloca insieme a Jamila Louahed e Emmanuel Hanon vicepresidenti della GSK vaccines, ha sviluppato la sua arma contro il coronavirus, realizzato in collaborazione con l'Istituto Spallanzani e il supporto di Regione Lazio e dal ministero dell'Università e ricerca. Il prodotto laziale è stato sviluppato utilizzando la tecnologia del vettore virale, ma diversamente da altri con i quali condivide il metodo, come il prodotto di AstraZeneca, le dosi italiane sono state realizzate a partire dall'adenovirus del gorilla. Il progetto toscano che utilizza anticorpi monoclonali, è un prodotto a metà fra la cura e il vaccino e si avvale anche del contributo di Rino Rappuoli, ricercatore senese, considerato uno dei massimi esperti al mondo dei vaccini.

### EMERGENZA

Intanto però bisogna fare i conti con le forniture contingentate di Pfizer. Nella seconda tranche del 5 gennaio sono state consegnate 215 mila dosi, meno della metà di quelle attese, e il resto è arrivato nei giorni successivi. Finché il piano vaccinale era all'inizio, e in alcune regioni procedeva a rilento, non era un grosso proble-

ma, ora invece sì. Il Lazio, che ha già somministrato il 71,3%, è in affanno. «Ci aspettavamo altre 70 mila dosi per oggi e invece ne arriveranno solo 50 mila mercoledì. Il problema non è l'organizzazione delle vaccinazioni, perché noi nel Lazio siamo pronti ad accelerare, ma che ci mancano le dosi», afferma l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato. Situazione critica anche in Campania, che ha già esaurito l'89,5% delle scorte. «Le aziende sanitarie sono costrette a fermarsi - annuncia il governatore Vincenzo De Luca - Questo è l'esito di una distribuzione fatta in modo sperequato nei giorni scorsi. Martedì dovrebbero arrivare nuove forniture, ed è necessario che questo avvenga, riequilibrando i nostri quantitativi». Il Commissario Domenico Arcuri



assicura che saranno disponibili già oggi e non ci sono rischi nell'approvvigionamento. Nelle prossime ore, anticipa, arriverà la terza tranche dagli stabilimenti della Pfizer in Belgio, 470 mila dosi, oltre alle le prime 47 mila di Moderna. I medici di base hanno dato la loro disponibilità a partecipare alla campagna vaccinale e stanno mettendo a punto una

banca dati e un algoritmo per individuare chi deve avere la priorità per la profilassi.

**Rosario Dimito**

**LAZIO E CAMPANIA:  
FORNITURE SCARSE  
ARCURI: IN ARRIVO  
LA TERZA TRANCHE  
DI PFIZER E LA  
PRIMA DI MODERNA**



**CAMICI BIANCHI  
IN CODA A NAPOLI  
PER LE INIEZIONI**

Anche ieri a Napoli medici e infermieri in fila sotto la pioggia per farsi vaccinare. La Campania è la prima Regione italiana per vaccini iniettati.



Peso: 42%

# Scontro Regioni-Arcuri, ma fiale in arrivo Si anticipano i vaccini per gli under 55

Governatori allarmati per le dosi già esaurite ma tra oggi e domani disponibili 580mila sieri tra Pfizer e i primi di Moderna Piano per differenziare la distribuzione: "Con AstraZeneca il via per proteggere le fasce più giovani". Immunizzati in 650mila

di **Alessandra Ziniti**

**ROMA** – La campagna vaccinale raggiunge quota 650.000 e più di una regione ( Veneto, Toscana, Umbria, Val d'Aosta) sfiora il tutto esaurito. In Campania il governatore De Luca dispone lo stop alle iniezioni ma il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri rassicura: «Complimenti alle regioni. Se il modello distributivo di Pfizer funziona, e non ho dubbi, da lunedì ci sarà una nuova distribuzione». Tra oggi e domani arriveranno le 470.000 dosi settimanali di Pfizer, martedì sono attese le prime 47.000 di Moderna e dopo qualche giorno dovrebbe inviarne altre 66.000: dunque 580.000 nuove dosi per i prossimi 7 giorni. E Arcuri rilancia: «Entro marzo avremo 6 milioni di vaccinati. Se verranno autorizzati due dei quattro vaccini in arrivo, Astrazeneca e Johnson, rispetteremo l'obiettivo, se verranno autorizzati tutti e quattro lo anticiperemo».

L'arrivo di Astrazeneca, atteso per fine gennaio, potrebbe portare all'anticipo dell'immunizzazione

delle fasce d'età più giovani, partendo sempre dalle categorie più a rischio. Se, come sembra, l'Emm concederà l'autorizzazione per gli under 55, l'Italia si troverà con ulteriori 16 milioni di dosi subito disponibili che diventeranno 50 milioni entro giugno. «Se sarà così parallelizzeremo le due armi che abbiamo a disposizione – annuncia Arcuri – dobbiamo occuparci con priorità dei più anziani e fragili che continueremo a vaccinare con Pfizer e Moderna ma potremo anche cominciare con la fascia di popolazione più giovane nella quale sappiamo che il virus si moltiplica più in fretta».

Certo è che in Italia la dose di richiamo si somministrerà al ventunesimo giorno ignorando la possibilità di raddoppio dei tempi prevista dall'Emm. «Al momento – spiega Luca Richeldi, componente del Cts – stiamo alle indicazioni dell'Aifa che ci dice che, in base agli studi disponibili, l'efficacia del vaccino è garantita quando la seconda dose è somministrata a 21 giorni dalla prima. E specifica che sono ottenibili fino a sei dosi per flacone».

A dare un'accelerazione alla campagna di massa, che a fine febbraio dovrebbe partire con le dosi per gli over 80 e i disabili, potrebbero essere i medici di famiglia. «Gli anziani saranno contattati e necessario immunizzati al domicilio», ha detto il ministro Speranza. I medici di base metteranno a disposizione una grande banca dati con i nomi e le caratteristiche dei pazienti ed un algoritmo in grado di individuare chi è più a rischio e deve avere la priorità. «Ma è urgente che ci convochino per partecipare all'organizzazione della seconda fase – dice Silvestro Scotti, segretario della Federazione medici di medicina generale –. Chiediamo di essere coinvolti e siamo disponibili, ma il nostro ruolo non è stato ancora definito. Siamo in grado di vaccinare in due mesi da 8 a 16 milioni di persone».



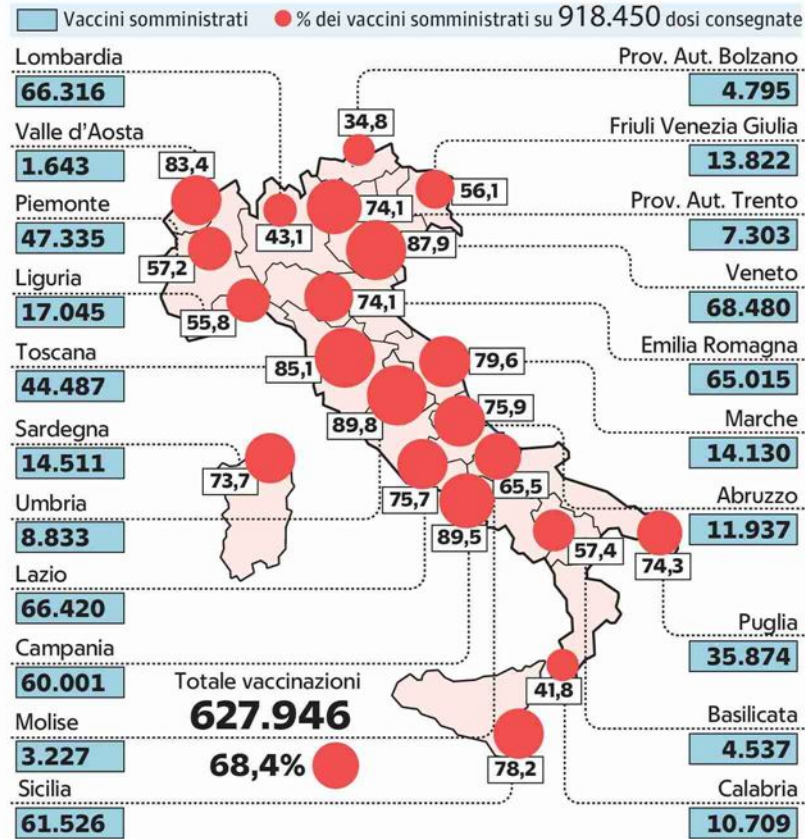
## ▲ La campagna

Continuano in tutte le Regioni le vaccinazioni anti-Covid

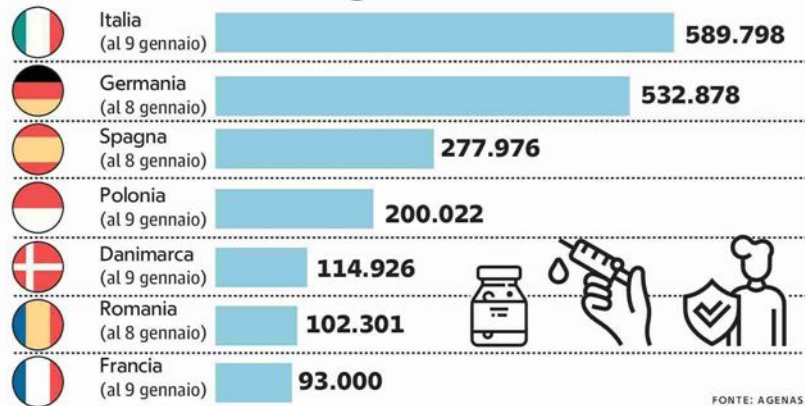


Peso: 54%

## L'andamento della campagna (Dati aggiornati al 10 gennaio, ore 22.30)



## Così le vaccinazioni negli stati Ue



FORNITE: AGENAS



Peso: 54%

# Il no degli infermieri “Precari e malpagati così non vacciniamo”

Solo 4.000 candidature su 12.000 posti previsti dal bando Lite Arcuri-De Luca sulle dosi esaurite in Campania

**LIDIA CATALANO**  
TORINO

In Italia ci saranno sei milioni di vaccinati contro il Covid entro il primo trimestre del 2021. Lo garantisce il commissario straordinario all'emergenza Domenico Arcuri, che prova a placare l'irritazione del presidente della Campania Vincenzo De Luca per l'esaurimento anticipato delle scorte.

«Questa sera le nostre aziende sanitarie si fermano per mancanza di vaccini», tuonava ieri De Luca, lamentando «una distribuzione delle dosi fatta in modo sperequato». Nulla da temere, secondo Arcuri. Neppure in vista del richiamo a 21 giorni dalla pri-

ma somministrazione. «Nelle prossime ore arriverà in Italia la terza tranche da 470 mila dosi Pfizer, a cui si aggiungeranno anche le prime 47 mila fiale del farmaco di Moderna».

## La chiamata alle armi

L'ottimismo del commissario non basta però a cancellare la preoccupazione sollevata dal flop della «chiamata alle ar-

mi», come lui stessa l'ha definita, di medici e infermieri per le vaccinazioni su larga scala. Mentre tra i camici bianchi sono fioccate le candidature - 14.808 domande per 3 mila posti - tra gli infermieri c'è stata una diserzione di massa: 3.980 domande a fronte di un fabbisogno di 12 mila operatori. Ne restano da esaminare 5 mila, ma la strada per riequilibrare i pesi è tutta in salita.

Per i diretti interessati la spiegazione è semplice. «Nel corso dell'ultimo anno le aziende sanitarie hanno attinto a tutte le risorse disponibili per trasferirle immediatamente sul fronte dell'emergenza. In Italia oggi non ci sono più infermieri, abbiamo raschiato il fondo del barile». Andrea Bottega è il segretario nazionale di Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche. «Tutti sanno che la carenza di infermieri è ciclica: l'abbiamo affrontata nel Duemila importando 30 mila operatori dall'estero. Era inevitabile che succedesse ancora. Il nostro Paese può contare su appena 557 infermieri ogni 100 mila abitanti, contro i 1.023 della Francia e i 1.084 della Germania».

Il risultato è che in Italia gli infermieri disoccupati, oggi, sono mosche bianche. Ma se anche ce ne fossero, spiega Antonio De Palma, presidente del sindacato infermieri Nursing Up, di certo non riterrebbero la proposta del governo allettante. «Questa misera offerta di contratti da 9 mesi, per di più somministrati da agenzie interinali, è l'ennesima sberla a una categoria che ogni giorno si infetta nell'inferno degli ospedali».

A scoraggiare l'adesione al bando ci sarebbe anche un problema di natura sanitaria. Non è previsto infatti che chi somministrerà il vaccino venga prima a sua volta vaccinato. «Si è perso tempo in campagne simboliche quando in Italia ci sono 253.000 infermieri, impegnati negli ospedali pubblici, che aspettano di ricevere la loro dose e che non hanno idea di quando tutto questo accadrà», attacca De Palma.

Ma il vero nodo è che in troppi considerano un azzardo lasciare un posto sicuro per un contratto precario non abba-

stanza retribuito. «Parliamo di stipendi da 1.500 euro, senza nessuna prospettiva. Mentre le Asl di tutta Italia hanno fatto bandi da 24 e 36 mesi per arruolare personale e stabilizzarlo», spiega Francesco Coppola, del Nursind Piemonte.

L'alternativa per il governo è arruolare i medici che hanno presentato domanda in massa. Ma in quel caso il budget a disposizione dovrebbe essere ritoccato, e parecchio. «Uno specializzando ad esempio prenderebbe uno stipendio triplo rispetto al nostro per ricoprire la stessa mansione. Dal suo punto di vista questo bando può rappresentare una breve parentesi ben retribuita mentre prosegue la sua carriera», ragiona Bottega del Nursind: «Per noi è diverso, siamo stremati. Alcuni colleghi hanno perso 20 chili da marzo a oggi, sono irriconoscibili. Quando tutto questo sarà finito bisognerà prendersene cura, perché loro non saranno più in grado di farlo. Né per se stessi, né per gli altri». —

**L'allarme del sindacato:**  
«Siamo stremati  
C'è chi da marzo a oggi  
ha perso 20 chili»

**Il commissario  
per l'emergenza:  
“Entro marzo 6 milioni  
di immuni”**





**VINCENZO DELUCA**  
PRESIDENTE  
DELLA REGIONE CAMPANIA



**DOMENICO ARCURI**  
COMMISSARIO  
DELL'EMERGENZA COVID

Le nostre Asl costrette a fermarsi per mancanza di vaccini. Distribuzione fatta in modo errato

Nelle prossime ore arriveranno in Italia la terza tranche di Pfizer e le prime fiale di Moderna



Le spille della campagna vaccinale con la primula

FABIO SASSO / AGF

